

Medicina all'ospedale di Albenga

# Reparti accorpati ma i 50 posti letto scendono a 36

IL CASO/1

L'Asl unifica il reparto di medicina del secondo piano con quello del terzo, e 4 posti letto vengono cancellati, mentre altri 6 vanno al Santa Corona. Una decisione che è maturata nelle scorse settimane e che a quanto pare sarebbe legata alla ormai atavica carenza di medici e di personale che avrebbe imposto una razionalizzazione dei reparti e delle varie attività ospedaliere. E in questa ottica un reparto dislocato su un unico piano dell'ospedale risulta certamente meglio gestibile di uno suddiviso su due piani. Così i 23 letti del secondo piano sono stati smantellati, ma solo 13 sono stati trasferiti al piano superiore, mentre altri 6 sono stati recuperati incrementando il reparto del Santa Corona, con un saldo negativo finale di 4 posti letto perduti. Una decisione che è stata accolta con un certo fastidio ad Albenga e circondario, dove da ormai più di un anno amministrazioni comunali, comitati e associazione chiedono a gran voce la riapertura del pronto soccorso, nel quadro di un ampliamento dei servizi ospedalieri, e non certo di una loro riduzione. «Abbiamo la netta sensazione che si stia preparando quello che sarà un



Marco Damonte Prioli

sostanziale smantellamento del nostro ospedale pubblico e un suo affidamento pressoché totale ai privati», afferma Gino Rapa, portavoce dei Fieui di Caruggi ed esponente del comitato spontaneo “#senza-prontosoccorso-simuoire”. Una chiave di lettura che è drasticamente smentita dall'Asl. «Questi aggiustamenti non sono il preludio ad alcun cambiamento dell'attività o della destinazione dell'ospedale di Albenga – assicura Marco Damonte Prioli, direttore generale dell'azienda sanitaria –, ma si tratta solo di un modo per fronteggiare la carenza di personale medico, che si sta cercando di risolvere». I cittadini, però, vorrebbero vedere più medici in servizio e non meno letti. «È quello che stiamo cercando di fare. Abbiamo indetto 2 concorsi. Il fatto è che spesso vanno deserti». —

L. REB. - L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA